



L'incontro

In un libro
aforismi e disegni
di Emilio Isgrò

di **Sara Bignotti**
a pagina 10

Il libro La raccolta di aforismi e disegni, mercoledì se ne parla al Nuovo Eden

Isgrò, artista verbale

Se per loro natura il contenuto dell'arte e il soggetto che la crea sfuggono alle maglie della semplice definizione, tanto più ciò si può dire di colui che di se stesso afferma «Dichiaro di non essere Emilio Isgrò» (1971). Un sottrarsi alla celebrazione della propria identità che si distilla - quasi ne fosse l'icona - nel gesto puntuto della «cancellatura» per la quale l'artista siciliano è noto nel mondo, resa suo proprio linguaggio distintivo a partire dal 1964 e mai più abbandonata ma rivisitata sotto altre forme (come le formiche e le api). Un tratto grafico che, a seconda di come lo si osservi, nel non dire dice, e viceversa; con il quale l'autore si mostra e insieme si nasconde. Emilio Isgrò difficilmente si afferra; è sempre altrove. Anche biograficamente: messinese di origine vive a Milano dall'età di vent'anni, ha in-

dossato i panni del giornalista - caporedattore del "Gazzettino di Venezia" - ma anche del letterato, dello scrittore e del poeta, del regista e del drammaturgo, ruoli via via interpretati nel tentativo di de-coincidere con la fissità della loro comune rappresentazione. La cancellatura ne è la cifra artistica, divenuta stile - di vita, di pensiero, di visione - come appare nell'ultimo suo libro edito nella collana «Parola dell'Arte» da Morcelliana, Intelligente ma non troppo. Aforismi, a cura di Martina Treu, alla quale si deve il meticoloso lavoro di raccolta. Il volume inanella 200 aforismi e altrettante pagine disegnate dall'artista che ancora una volta mette in gioco il suo tratto in maniera unica per questa edizione: la cancellatura non è il punto di arrivo ma piuttosto di inizio, segno di ciò che ancora non si vede, o che appartiene

all'invisibile. Qui affidata alle formiche, formidabili insetti che appartengono al suo classico repertorio e mettono in movimento il tratto cancellante, essa trova corrispondenza letteraria nell'aforisma, filo conduttore di questa raccolta organica che, sottraendo parole, regala visioni riguardanti la vita, la morte, l'arte, l'amore, la bellezza, Dio, la società, la verità. Ma la cancellatura, grazie al moto delle formiche, compie incursioni anche poco più in là, dove non la si aspetta: non è limitata allo spazio visivo predisposto per l'immagine, ma appare anche fuori dal campo di stampa in quadricromia invadendo l'area con caratteri a inchiostro, in un andirivieni tra pagina tipografica e pagina illustrata, spazio della parola e spazio dell'immagine. Le formiche capitano tra le sillabe degli aforismi, pur rendendoli leggibili,

e persino in copertina: una si aggira incautamente attorno alla "I" di Isgrò, senza coprirla: un refuso? un'illusione ottica? un varco metafisico? È il linguaggio espressivo di Isgrò, mai identico a se stesso e da assumere nella sua ambiguità, senza spiegazioni che sarebbero riduzioni; quasi fosse la rivisitazione contemporanea della metafora greca del «velo», il quale, non celando interamente, approssima al «vero». È l'opera d'arte che - scrive Romano Guardini al quale la collana si ispira - «non mira a nulla, ma significa, non vuole nulla, ma è». Spetterà al lettore coglierne il senso e trovarsi a ridere, leggendo alcuni degli aforismi, quale massima esperienza estetica, se è vero che l'ironia, come si legge nella Bibbia, è un soffio divino nell'intelligenza umana.

Sara Bignotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

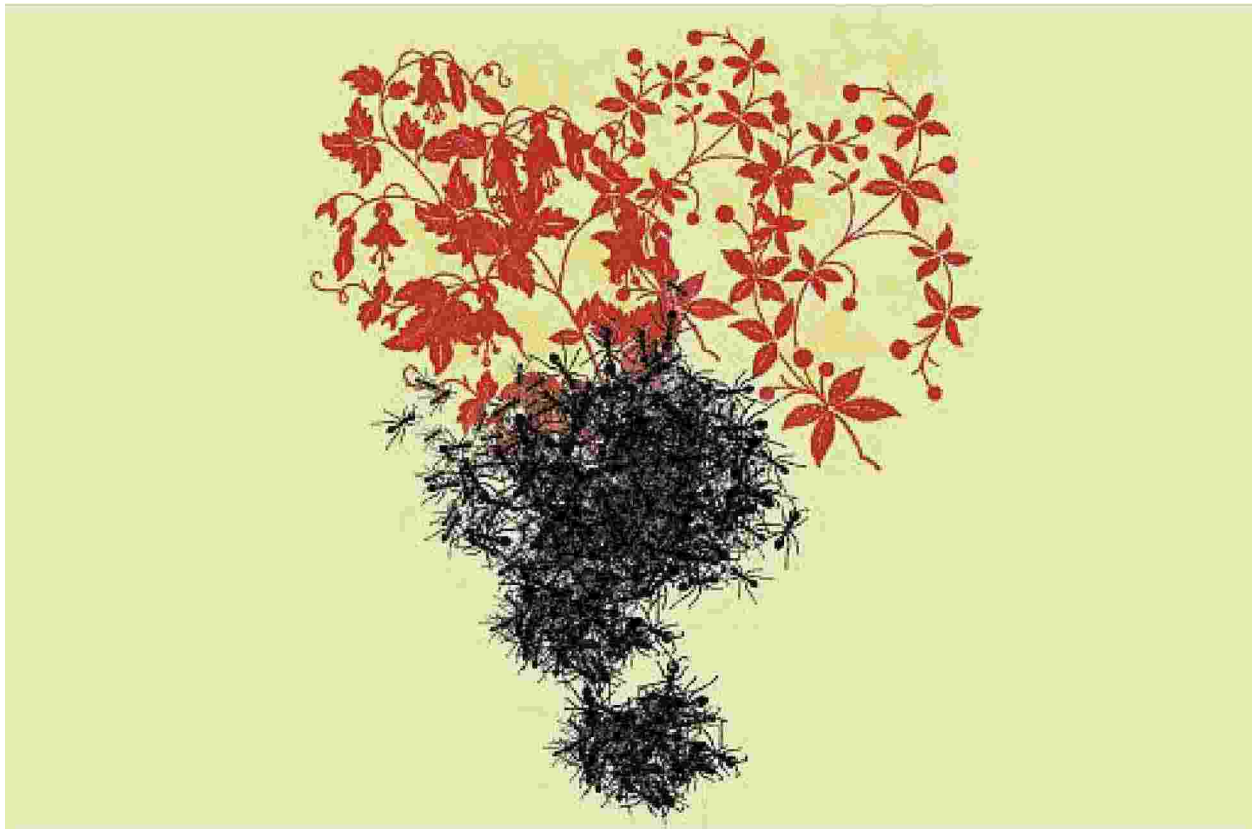


La data

● La cancellatura è la cifra stilistica di Emilio Isgrò come appare nell'ultimo suo libro edito nella collana «Parola dell'Arte» da Morcelliana. Intelligente ma non troppo. Aforismi, a cura di Martina Treu, alla quale si deve il meticoloso lavoro di raccolta

● Il volume inanella 200 aforismi e altrettante pagine disegnate dall'artista

● Mercoledì 19 giugno, ore 17, al Nuovo Cinema Eden, dialogano con Emilio Isgrò, Francesca Bazoli (presidente Editrice Morcelliana), Davide Bassanesi (regista), Elena Facchini (giornalista)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147